



**Regia:**  
**Jason REITMAN**

**Attori:**  
Aaron Eckhart, Maria Bello, Adam Brody, Sam Elliott, Katie Holmes, Rob Lowe, Cameron Bright, David Koechner, William H. Macy, Robert Duvall

<b>Origine:</b> USA 2005	<b>Durata:</b> 92 minuti	<b>Genere:</b> commedia
-----------------------------	-----------------------------	----------------------------

### LA TRAMA

«C'è Attila, Gengis Khan...e io»: si presenta così Nick Naylor, il bel ragazzo con gli occhi azzurri e i capelli biondi, fisico eccellente, sorriso irresistibile che è il front-man (portavoce) della lobby «Big Tobacco», incaricato di difendere i

diritti dei fabbricanti di sigarette e dei fumatori.

Ha il compito di intervenire in ogni dibattito contro il fumo, nei talk show e nei tribunali, la sua dialettica è proverbiale, ribalta ogni accusa rivolta ai produttori di tabacco con singolari argomentazioni, con una faccia tosta di irresistibile impatto.

Nick ama il suo lavoro. E' buon padre di famiglia, separato dalla moglie, ma adorato dal figlio.

Ma la sua vita è tutt'altro che semplice: i suoi unici amici sono i lobbisti dell'alcol e delle armi, tutti gli danno addosso...

Sulla strada di Naylor ci sono due figure importanti: il figlio che lo considera comunque un eroe, e una giornalista senza scrupoli che lo coinvolge in una torrida relazione di sesso per carpirgli informazioni scottanti.

Come potrebbe terminare una storia del genere? Non ve lo raccontiamo: ma il finale non è certo consolatorio né di redenzione: più semplicemente coerente col personaggio e con le sue idee.

### LA CRITICA

Nel film del regista debuttante Jason Reitman (figlio ventinovenne del regista Ivan Reitman: *Ghostbusters*), che è anche lo sceneggiatore di questa travolgente commedia, non si accende una sigaretta, ma se ne parla a ogni secondo con caustica ironia.

Il film parte bene fin dai titoli, preparando il terreno per una cinica, divertente, intelligente commedia.

La sceneggiatura e l'interpretazione di Aaron Eckhart sono il fiore all'occhiello di questo film.

Tutti i siparietti con gli amici "Mercanti di Morte", le infinite diatribe con il senatore detrattore dell'industria del tabacco e sostenitore del colesterolico Cheddar Cheese, il cinismo del "Capitano" Robert Duvall sono da ricordare per gli intelligenti dialoghi.

Tipico prodotto di un cinema americano indipendente dal basso costo, ma pieno di idee, di fantasia e di sana voglia di sbeffeggiare le ambiguità della società contemporanea, il film dimostra che l'America, quando mette in ridicolo le proprie convinzioni e i propri stereotipi, riesce a dare vita a commedie che fanno ridere e riflettere.

### IL MESSAGGIO

Il tabagismo è l'ultimo degli obiettivi del film, concentrato sull'ipocrisia che sembra dominare la società americana. Nick Naylor è l'identikit dell'americano medio: divorziato con figlio ed una ex moglie che detesta la sua attività. Nel suo lavoro usa la sua grande abilità dialettica, supportata da una «moralità flessibile»: agisce in modo immorale, manipola gli altri, bara con le parole, corrompe o tenta di farlo e non si scusa mai con nessuno per quello che fa. E' vero che è presa di mira l'attività di lobbying, che molti politologi cominciano a denunciare come pericolosa per la democrazia.

Ma nella categoria «manipolatori» rientra anche la rappresentante del *quarto potere*, che dovrebbe tenere a bada le lobby economiche: la giornalista Heather Halloway, che seduce Naylor allo scopo di avere informazioni per uno scoop e fare carriera.

Si tratta quindi di una satira sulla lotta per il profitto e il potere, in cui nessuno è buono. In questa storia non c'è chi ha ragione e chi ha torto!

L'ironia si indirizza anche agli estremismi della crociata mondiale contro il tabacco, alle esagerazioni puritane animate dalle peggiori pulsioni moralistiche e vendicative.